



Italian Weekly Newspaper
Published every Saturday of the year by
"La Vittoria" Publishing Company
274 College St. W. — Room 9, — TORONTO, Ont.

Ennio Gnudi, Managing Editor
OSSOCIATED EDITORS:
Rev. Augusto Bersani
Gerolamo Malisani, President of the "Famee Furlane" Society.
Anselmo Bortolotti, Member of the Supreme Council, Order of Italo-Canadians, Ottawa, Ont.

Yearly Subscription \$2.00 Single copy—5 cents.
Advertising rates on application

L'AVVENIRE DELL'UMANITA SALVATO DALL'UNIONE SOVIETICA

Ralph Bard afferma che il nostro debito di riconoscenza verso la Russia è incalcolabile

Toronto — Ralph Bard, sottosegretario alla marina americana ha affermato che tutti gli uomini liberi hanno un grande debito di riconoscenza verso il popolo russo e le sue armate, e che questo debito non sarà pagato sino a quando i popoli non saranno liberati dalla prova attuale.

Questo alto personaggio americano ha espresso la più grande ammirazione per il popolo russo, in discorso pronunciato al Congresso della sezione dei metallurgici aderenti alla federazione americana del lavoro, e alla radio, per il pubblico canadese.

Il sacrificio del popolo russo, ha detto: "dovrebbe farci arrossire". Ricordando la decisione dei dirigenti sindacali americani tendente ad escludere ogni rapporto coi sindacati russi a proposito di una proposta di collaborazione tra i sindacati anglo-americani e sovietici, il sottosegretario americano alla marina ha detto:

"Noi tutti, ed includo anche il movimento sindacale americano, abbiamo dimostrato troppo arroganza a proposito delle tendenze politiche dei nostri alleati russi."

"Comunque sia, l'avvenire di tutti noi uomini e donne si è trovato da molti mesi nelle mani dei nostri alleati russi. Quello che noi dobbiamo alla tenacia, al coraggio e al disprezzo della morte del popolo russo è incalcolabile e sarà rimborsato dal resto del mondo solo allorché noi saremo stati liberati e riportati a quel livello di vita, che noi i loro alleati, abbiamo potuto mantenere quasi esclusivamente per i loro sacrifici."

Quando la storia dei nostri tempi sarà scritta non vi saranno annuali più gloriosi di quelli del popolo russo e delle sue armate. Ci ricorderemo allora che questo popolo e le sue armate ha aiutato a proteggerle mani fredde della morte, il corpo ferito della democrazia."

Adolfo il temerario

Questa vivace descrizione delle prodezze di Hitler durante la guerra del 1914 ed in occasione dei putsch di Monaco del 1923 — e di Jacques Sabel e fa parte di un interessante, originale romanzo pubblicato alcuni mesi prima della guerra da una Rivista francese. "Il suo passato di eroe durante la guerra. Non mi fate ridere, per carità. Per dieci anni egli aveva messo in giro una quantità enorme di leggende, facendo stampare che aveva difeso un ponte da solo, che aveva arginato una scena di panico che stava diventando, una fuga generale, e che so io. Ma era finito col diventare così ridicolo che si sono dovute mettere le cose a posto. E allora? Ah! e allora si è pubblicata la sua unica, povera, piccola citazione quale la si è data a tutti gli uomini che hanno fatto il loro dovere al fronte per due o tre anni. La citazione di consolazione.

Nessun fatto preciso: "Ha compiuto sempre, nelle circostanze più pericolose..." Niente del tutto, insomma, la citazione di tutti... Non parliamo poi del suo contegno nel '23. Davanti a quattro guardie di città si gettò ventre a terra con una tale rapidità da fracassarsi l'omero. Non trovate la cosa un pochino ridicola? E' per questo che Ludendorff, che era restato

in piedi, lo disprezzava così profondamente da rifiutarsi di ricevere dalle sue mani il bastone di maresciallo.

Ecco tutto Hitler: rompersi il braccio proprio il giorno della sua grande rivoluzione per essersi gettato troppo presto col naso nel fango. E abbandonare le sue truppe per fuggire dal campo di battaglia nell'unica vettura disponibile! Ah non è mica Baiardo, bisogna dirlo, e non è nemmeno il cavaliere di Assas, o Goetz dalla mano di ferro, o Jean Bart... Scusatemi, anzi è Jean Bart, e Jean Futre!

Tutti così questi dittatori. Anche l'altro compare, il nostro svenne come una donnaiola quando la Gison gli tirò addosso con la piccola Flobert per tenere a bada i cani cattivi. E intanto tutti e due hanno fatto assassinare senza il più piccolo rimorso i loro nemici politici, tutti e due hanno fatto massacrare intere popolazioni, tutti e due non hanno esitato a far scannare tra di loro milioni di uomini.

Help Canada win this war. Our soldiers need planes, guns, tanks, ships and other implements of war. Buy War Savings Stamps!

Le Soleil, Quebec

Il caso della Finlandia — Abbiamo visto chiaramente che il governo di Hitler è intervenuto mentre si stava per fissare delle condizioni di pace favorevoli e accettabili dalla Finlandia.

Si è fatto sentire che questa Nazione non ha la libertà di poter iniziare delle trattative diplomatiche a proposito della pace. Sino a quando la Germania non sarà battuta, gli alleati non potranno fare nulla per il popolo finlandese. E allorché la vittoria delle Nazioni-Unite sarà completa, è unicamente dalla Russia, che la Finlandia potrà ottenere delle condizioni di pace onorevoli. Dalla Russia, alla quale gli alleati devono già molto più di quanto essi non saranno mai in condizione di dare.

Il secondo fronte

Le Soleil, Quebec. — Subito dopo l'umiliazione di Monaco, mentre Churchill era ancora all'opposizione e la patria si trovava in una

situazione tragica, invano gli fu raccomandato di non criticare Chamberlain.

Ed è invano che oggi, dal posto di Primo Ministro, questo autorevole uomo di Stato consiglia ai giornali e ai privati di non reclamare con impazienza un secondo fronte in Europa.

La stampa inglese è la prima a passare al disopra di questa raccomandazione diplomatica, quando approva apertamente le dichiarazioni che Wilkie ha fatto a Mosca davanti ai capi dell'esercito rosso. Se il rimprovero di Churchill va al disopra dei suoi amministrativi ed è diretto al rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti, pensiamo che non avrà un grande effetto.

Esso mette in maggiore luce il carattere della missione semi ufficiale di questo visitatore straordinario presso i russi e cinesi che hanno tanto bisogno di conforto. Non è forse vero che da queste espressioni di opinioni risulterà che Londra e Washington, non

Le origini e la evoluzione del fascismo

Dal programma del 1919 all'asserimento alla Germania hitleriana

Io credo che l'esame delle origini, dello sviluppo e delle conseguenze, per l'Italia stessa, del fascismo italiano possa essere utile e interessante in qualsiasi paese.

Il popolo italiano è infatti, tra tutti i popoli, quello che da più anni vive in un regime fascista. Prima di esserne il vassallo, Mussolini è stato il maestro di Hitler. Alla fine del 1922, quando Hitler non era ancora che un avventuriero quasi sconosciuto, capo di un piccolo partito tedesco a tendenza nazionalista, Benito Mussolini veniva chiamato al potere dal re d'Italia ed instaurava la sua dittatura che dura, perciò, da quasi 20 anni.

L'esperienza italiana è, dunque, senza dubbio, quella che può rispondere meglio, ed in modo più completo, alle domande che milioni di uomini si sono rivolti in questi ultimi anni:

"Un regime come quello fascista, un regime basato su di una dittatura personale e sui concetti di "autorità" e di "gerarchia", risponde meglio, in questa epoca storica, agli interessi generali dei singoli paesi che non un regime democratico, basato sulla libera espressione della volontà e delle aspirazioni del popolo? E' vero o non vero che, indipendentemente dai sacrifici che i regimi di tipo fascista possono richiedere o imporre a questo o quello strato della popolazione, essi rappresentano un fattore progressivo nella storia del proprio paese, sviluppandone la ricchezza, elevandone il livello di vita generale ed aumentando il prestigio?"

E' evidente, ripeto, che l'esame delle origini, dello sviluppo e delle conseguenze del fascismo italiano il quale dura purtroppo da ben 20 anni, può dare una risposta esauriente, definitiva a queste domande.

E', per l'appunto, un tale esame che il dottor Francesco Frola ed io faremo, sia pure in modo non completo, nelle sei lezioni sul fascismo italiano che la direzione della Università Operaia ci ha affidato. Noi tenteremo, cioè, di mettere in luce, il meglio possibile, tutte le caratteristiche del fascismo, tutta la sua abiezione e di sottolineare quali ne sono le tragiche, spaventose conseguenze per il movimento sindacale, per la classe operaia, per le masse lavoratrici e per tutto il popolo che ha la sventura di essere sottoposto ad un tale regime.

Io credo, inoltre che lo studio delle origini, dello sviluppo e delle conseguenze, per l'Italia stessa, del fascismo italiano, possa essere particolarmente interessante ed utile qui in Messico, per le seguenti ragioni.

Sarebbe un errore, certo, affermare che l'Italia ed il Messico hanno delle caratteristiche essenzialmente comuni. A differenza del Messico e degli altri paesi dell'America Latina, l'Italia è un paese imperialista. Lenin ha giustamente caratterizzato l'imperialismo italiano come un "imperialismo straccione". Oggi si potrebbe aggiungere che l'imperialismo italiano oltre ad essere straccione è anche vassallo. Ma anche se straccione e vassallo, si tratta sempre di un imperialismo. E ci è più che sufficiente per impedire che si possano fare dei confronti troppo stretti tra le caratteristiche essenziali dell'Italia e quelle dei paesi dell'America Latina.

Tuttavia la struttura economica dell'Italia — e in special modo la struttura economica dell'Italia meridionale — ed il livello di vita delle masse lavoratrici italiane hanno indiscutibilmente parecchi punti di contatto con la struttura economica e con il livello di vita delle masse lavoratrici di alcuni paesi dell'America Latina e particolarmente del Messico.

In Italia, come da voi, la struttura economica del paese è essenzialmente agricola, non industriale. In Italia, come da voi, il livello di vita dei lavoratori era ed è estremamente basso. In Italia, come da voi, esistevano ed esistono tuttora numerose sopravvivenze del regime feudale in Italia e, da voi, il regime coloniale spagnolo. In Italia, come da voi, è pur troppo ancora molto diffuso l'analfabetismo. E l'Italia, come in Messico e come tutti i paesi dell'America Latina, è uno Stato giovane, nel quale la coscienza nazionale del popolo si è formata in lotte molto dure, relativamente recenti — all'indomani della Rivoluzione Francese — e in cui questa coscienza nazionale non ha ancora raggiunto un grado di sviluppo così elevato come in altri paesi che hanno conquistato, anteriormente la propria libertà, la propria indipendenza ed un livello medio, economico e culturale, di gran lunga superiore.

Il fascismo, nella sua lotta sanguinosa per la conquista del potere; nella sua barbara lotta contro gli operai e i contadini italiani ha finto, molto abilmente, di farsi il paladino e di essere il vero e solo difensore della nazione, il vero e solo difensore della patria minacciata dallo spirito internazionalista dei sindacati di classe e, in generale, dai "rossi": dai partiti della classe operaia.

Ma la realtà è invece questa: Ovunque, ma particolarmente in un paese povero e relativamente arretrato, quale l'Italia — ed io aggiungerei, se lo permetteste: come i paesi dell'America Latina — i sindacati di classe hanno avuto, ed hanno, una funzione non soltanto progressiva, in generale, ma una funzione altamente nazionale, nel pieno significato di questa parola. Elevando, attraverso alla lotta, il livello di vita dei lavoratori

e, attraverso alla lotta ed all'opera educativa da essi svolta, il loro livello culturale; costringendo gli industriali ed i proprietari terrieri, ai quali l'aumento dei salari poneva in pericolo i profitti, a perfezionare l'attrezzatura tecnica della nazione, contribuendo a trasformare le plebi arretrate, analfabete, affamate, in un popolo cosciente dei suoi diritti, interessato alle sorti del proprio paese, orgoglioso delle sue glorie e delle sue tradizioni nazionali, i sindacati ed i partiti della classe operaia e, in generale, delle masse lavoratrici italiane non avevano solo lavorato e combattuto nell'interesse di questa classe, di queste masse, ma nell'interesse di tutta la nazione, per il bene di tutto il paese.

Distruendo col ferro e col fuoco le organizzazioni sindacali, le cooperative, le società di Mutuo Soccorso, i partiti proletari, i giornali della classe operaia; aggredendo, imprigionando, torturando ed uccidendo i capi di queste organizzazioni, i dirigenti di questi partiti, i redattori di questi giornali; riducendo i salari degli operai dell'industria e dell'agricoltura di oltre il 50 per cento ed imponendo ai due milioni di fittavoli e di mezzadri che conta l'Italia delle condizioni di affitto e di mezzadria che ricordano l'epoca feudale; sopprimendo per le masse lavoratrici ogni possibilità di intervento nella vita politica, sociale e culturale del paese; sforzandosi, insomma, di far camminare indietro la ruota della storia, il fascismo non ha soltanto colpito queste masse in modo crudele ed inumano, ma ha fatto opera nettamente antipatriottica, nettamente antinazionale, come i fatti lo dimostrano, oggi, in modo inoppugnabile.

Mi pare perciò che a coloro, che un po' ovunque, vorrebbero imporre — e precisamente in nome, essi dicono, degli interessi della nazione — delle esperienze simili a quella che noi subiamo, in Italia, da quasi 20 anni, si debba contrapporre precisamente l'esempio dell'Italia per dimostrare al popolo, ed a tutto il popolo, che, ovunque, il fascismo non è e non può essere la nazione, ma è invece e non può essere altro che l'antiazione.

Mario Montagnana.



Truppe inglesi in guardia sulle sponde della Manica

WELLES DICE CHE IL GOVERNO AMERICANO INTENDE DARE ALLA RUSSIA TUTTO L'AIUTO POSSIBILE

Il segretario di Stato Sumner Welles, ha dato enfasi all'intenzione del Governo Americano di mandare ogni possibile aiuto alle armate dell'Unione Sovietica.

In una conferenza della stampa tenuta oggi, Welles, rispondendo alle domande fatte dai corrispondenti, ha detto di avere letto attentamente la dichiarazione di Stalin sull'importanza del secondo fronte.

"Ogni possibile aiuto, sia di materiale che di uomini, sarà da noi dato alla Russia — ha asserito Welles. Ed ha soggiunto: E questo aiuto sarà inviato nella maggiore quantità e colla più grande rapidità possibile".

Interrogato riguardo al discorso di Goering, in cui il maresciallo nazista dichiarava che la Germania avrà viveri a sufficienza, anche se il resto dell'Europa dovesse fare la fame, Welles ha risposto, che la dichiarazione di Goering mostra quello che i popoli europei devono aspettarsi dalla Germania. Egli ha pure aggiunto che crede che non vi sia nessuno in Germania che possa dire tali cose più brutalmente del nazi no. 2.

I quartieri diplomatici di Londra hanno interpretato la dichiarazione fatta da Stalin, come una diretta domanda per l'apertura di un secondo fronte in tempo utile, ma dubitano che una risposta ufficiale venga data dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

Un diplomatico inglese ha detto che la dichiarazione di Stalin non fa che confermare quello che Winston Churchill disse ai Comuni tre settimane fa, e che cioè la Russia non era soddisfatta degli aiuti forniti dagli alleati.

Stalin in una nota inviata ai corrispondenti americani della stampa a Mosca, ha detto che la contribuzione degli alleati alla guerra comune, è stata fino ad ora assai limitata, in paragone allo sforzo bellico della Russia, ed ha chiesto alle Nazioni alleate di far fronte agli impegni pienamente ed in tempo utile.

Molti dei giornali inglesi si sono astenuti dal fare commenti alla dichiarazione di Stalin, in attesa di vedere quali atteggiamenti prenderà il governo nei riguardi di quest'affare. Il corrispondente diplomatico del Daily Express, il solo giornale che ha commentato la dichiarazione, dice che l'uso della parola "in tempo" fa supporre

che vi sia stata una specifica promessa d'azione da parte degli alleati, ad una data determinata.

DECESSI

Il 28 settembre scorso cessava di vivere nella sua dimora a 2 1/2 Clinton St., all'età di 84 anni, la signora Pasqualina Leone, vedova Michele Leone. Condoglianze.

Il primo corrente si spegneva al Western Hospital il signor Giovanni Franciotti lasciando nel più vivo cordoglio la moglie Celeste e otto figli: Annie, Mary, Antony, William, Victor, Albert, Meido e Martha.

Cordiali condoglianze alla famiglia in lutto.

Sabato 3 corrente, rendeva l'ultimo respiro al Mount Sinai Hospital la signora Maria Mercurio di 67 anni, vedova Matteo.

Ai figli Arthur, Joseph, Mamie e Anna (Mrs. L. Paolucci) giunga l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

SORRISI DI CULLA

I coniugi Luigi e Teresa Bagnato, 243 Roxton Rd., sono stati recentemente allietati dalla nascita di una graziosa bambina. Auguri.

I coniugi James Frasca, 56 Ashburn Ave., sono lieti di annunciare la nascita di un paffuto maschietto.

Ai felici genitori e al nuovo arrivato sinceri auguri.

Settimana di prevenzione contro gli incendi

Il codice proibisce di dare alle fiamme la propria casa anche se, lo scopo fosse solamente quella di demolirla più rapidamente. La legge, sancisce delle pene contro gli incendi che sono uguali pressappoco a quelle che vengono applicate nei casi di omicidio volontario.

Queste misure legali non sono sicuramente più gravi di quelle che si applicano nei paesi più sviluppati e civili. E' risaputo che nelle città non si può costruire se non si assume l'impegno di osservare le regole raccomandate dalle assicurazioni. Sono questi motivi che riteniamo utile ed opportuno ricordare anche a tutti gli italo-canadesi.

L'anno scorso, 350 persone, in Canada, hanno trovato la morte dopo sofferenze atroci in seguito ad incendi causati quasi sempre da imprudenza. Le perdite materiali causate dagli incendi si cifrano a milioni di dollari. Tutta la popolazione è perciò interessata a seguire alla lettera le istruzioni che verranno date dai dirigenti della difesa della collettività.

Ci associamo anche noi, col cuore, a tutti coloro che in occasione della settimana di prevenzione contro gli incendi esaltano tanto giustamente l'eroismo, il coraggio, e l'abilità dei pompieri canadesi. Questi uomini, in situazioni estremamente difficili, hanno saputo dimostrare di possedere delle eccellenti qualità che li rendono degni dell'ammirazione di tutto il popolo canadese.

Evoogliamo aggiungere che non è sufficiente riconoscere ed esaltare l'eroismo dei nostri pompieri, ma è necessario che la popolazione italo-canadese ogni volta che si presenta l'occasione collabori sempre più strettamente coi militi di questo importante servizio.

Sfogliando i giornali

Il Canada-Montreal

Noi persistiamo nel credere che è perfettamente legittimo continuare a reclamare un secondo fronte in Europa, così come continuiamo a credere che spetta ai capi militari delle Nazioni democratiche di decidere dove e quando questo fronte deve essere aperto...

Togliere a qualcuno il diritto di continuare a reclamare una diversione in Europa, equivale ad imporgli di disinteressarsi della guerra, e questo proprio nel momento in cui si domanda a tutti di fare il contrario.

D'altra parte a Washington, e senza dubbio anche a Londra, si è sempre più inquieti per l'inverno che sta arrivando. Si comprende che per i popoli asserviti l'inverno significa l'apporto di privazioni e sofferenze tanto gravi che non possono nemmeno immaginare. I telegrammi che riceviamo da Washington e da Londra, ci indicano che i nazisti puntano in modo particolare sulla disillusione dei popoli oppressi che attendono da lungo tempo la loro liberazione.

Se questa disillusione porta allo scoraggiamento può costituire per noi un danno immediato e lontano. I cittadini dei paesi invasi potrebbero cessare ogni resistenza e accettare del lavoro nelle fabbriche di guerra tedesche. Non dimentichiamo che la produzione militare dei nazisti dipende quasi esclusivamente dalla mano d'opera straniera. La disperazione degli europei può anche condurre a delle rivolte premature, a delle insurrezioni di massa contro l'invasore. E tutto questo non volgerebbe a nostro vantaggio, se noi non siamo pronti ad aiutare gli insorti.

L'arresto di Domenico Trombetta

L'UNITA' DEL POPOLO

Non occorre ricordare ai lettori dell'Unità del Popolo con quanta insistenza noi abbiamo domandato, sin dal primo momento, l'arresto di Trombetta, e di tutti gli altri agenti di Mussolini negli Stati Uniti, come una misura indispensabile di salute pubblica, senza preoccuparsi se si tratti o non si tratti di cittadini americani. La cittadinanza — come ha dichiarato recentemente il giudice Pecora, provocando la collera tipicamente fascista di un noto amico e difensore di Trombetta, il banchiere Luigi Criscuolo — non può e non deve essere considerata una prova di attaccamento ai principi di libertà e di democrazia popolare per i quali oggi gli Stati Uniti si battono al fianco della Russia, dell'Inghilterra, della Cina e di tutti i liberi popoli del mondo.

L'arresto del direttore del fogliaccio mussoliniano il GRIDO DELLA STIRPE — che ha contribuito ad avvelenare la coscienza

di migliaia e migliaia di Italo-americani con la sua propaganda antisemita, antidemocratica, antioperaia, antimercantile e antiitaliana — s'imponesse anche senza la lunga e complicata procedura di un processo per leuca della cittadinanza, che il "Comitato per la Protezione dei Nati all'Estero", giustamente preoccupato di non lasciar stabilire un precedente pericoloso ai danni di masse oneste e progressive di cittadini naturalizzati, ha più volte segnalato come inopportuna.

Il fatto che conta oggi tuttavia è che Trombetta è in prigione e che le comunità Italo-americane sono liberate da una grave minaccia. Come americani e come italiani, noi felicitiamo le autorità che hanno preso questa misura e le invitiamo a continuare senza esitazioni a purificare le nostre comunità dalla peste fascista. Dopo Trombetta, l'amico e il difensore di Trombetta, il banchiere Luigi Criscuolo — mussoliniano, antisemita, antidemocratico, antioperaia, antiamericano, antiitaliano — deve essere arrestato.